# ARRIVANO I NOSTRI!

# GIORNALE SCOLASTICO DELL’ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

# “GIULIO RIVA” – Anno XVI, n°2

**EDITORIALE**

Eccoci puntuali al secondo numero di quest’anno scolastico per raccontarvi quanto si è svolto e realizzato in questi mesi nel nostro istituto. Apriamo i nostri report con le esperienze di stage di due studenti delle due terze informatica che hanno per prime, in ordine di tempo, partecipato al progetto Alternanza Scuola-Lavoro. Da quest’anno le classi coinvolte nel progetto sono 10, di cui 7 terze e 3 quarte che continuano il progetto iniziato lo scorso anno. Vi rimandiamo al nostro prossimo numero per il racconto delle esperienze di studenti di altri corsi di specializzazione che stanno concludendo proprio in questi giorni le loro attività.

A seguire potrete leggere della collaborazione con un’azienda che ha coinvolto la classe 5I nella realizzazione di un progetto informatico e della prosecuzione del progetto Generazione d’Industria finanziato dall’Unione Industriali della Provincia di Varese e riservato a studenti meritevoli delle classi quarte. Troverete inoltre resoconti sulla mostra fotografica allestita in aula magna e curata dal prof. Luca Lazzari in occasione della giornata della memoria delle vittime della shoah, su spettacoli teatrali ai quali hanno partecipato i nostri studenti, sulle “12 fatiche di Ercole” che hanno visto impegnate tutte le prime e sulla partecipazione di alcuni studenti di quarta alle finali del campionato nazionale di matematica che si sono svolte presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano, oltre alle rubriche fisse. E allora, buona lettura!

**Antonella Palomba**

LA REDAZIONE AUGURA A TUTTI UNA SERENA PASQUA

**ESPERIENZE DI STAGE**

*Tra febbraio e marzo, per due settimane ciascuna, ben 10 classi dell’istituto, 3E1, 3E2, 3I1, 3I2, 3M1, 3M2, 3T, 4M1, 4M2 e 4T, hanno partecipato all’alternanza scuola lavoro, facendo un’esperienza lavorativa in aziende del settore di specializzazione.* *Infatti, come previsto dalla Legge 107, mentre curano la propria formazione culturale frequentando la scuola, i futuri periti devono fare esperienza concreta della realtà lavorativa del proprio settore di specializzazione per un totale di 400 ore da trascorrere nelle aziende. Tale monte ore viene così ripartito nel corso del triennio che porta al conseguimento del diploma: 160 ore tra alternanza scuola lavoro e stage estivo in terza, 160 ore in quarta e 80 ore in quinta (per poter dedicare più tempo alla preparazione all’esame di stato).*

*Riportiamo a seguito la relazione di alcuni studenti dei corsi di informatica, rimandandovi al prossimo numero per quelli degli altri corsi.*

**C**ome tutti sappiamo, da quest'anno è in vigore l'obbligo di praticare l'alternanza scuola lavoro dalla classe terza fino ad arrivare alla classe quinta, ma la domanda che molti studenti si pongono è se ciò abbia un'effettiva utilità. Molti affermano che si tratti di un esperienza formativa, mentre altri sostengono sia addirittura una sola perdita di tempo, ma si può facilmente comprendere il motivo per cui le opinioni a riguardo siano così discordanti.

Personalmente sono stato impegnato con l'alternanza scuola-lavoro durante le scorse settimane, e per quanto a parer mio è stata un'esperienza davvero interessante e formativa, mi vedo costretto ad ammettere che forse è stata fatta troppo presto. Infatti le conoscenze piuttosto scarse in ambito di programmazione si sono fatte sentire e non poco, siccome nell'ambito dell'informatica, ma anche in qualsiasi altro campo, si cerca personale con una cospicua preparazione ed esperienza alle spalle. Tuttavia ciò non impedisce di imparare a conoscere come è fatta una azienda dall'interno ma, soprattutto, a rispettare delle regole che è di sicuro sono meno flessibili di quelle scolastiche, ed è questo il vero obiettivo dello stage: imparare a rispettare regole e persone a cui si è subordinati.

Il vero problema di questa esperienza è che non tutti i miei hanno avuto il privilegio di poter lavorare in una vera azienda che si occupa di informatica, ma molti si sono trovati a lavorare in posti quale il comune, oppure negozi, che con la programmazione e con ciò che si studia durante il corso di informatica hanno poco a che vedere, siccome trovare chi assumesse stagisti non troppo esperti presumo sia stato abbastanza difficoltoso ed impegnativo.

Fortunatamente per me sono capitato in una azienda, la Wina s.r.l. di Lomazzo (CO), che si occupa di informatica e domotica, quindi ho potuto osservare come sarà ciò che mi piacerebbe fare come professione, capire quali sono le competenze fondamentali e più importanti che questo lavoro richiede e ho avuto il piacere di imparare ad usare altri strumenti di sviluppo oltre a quelli che usiamo canonicamente a scuola, ma sono riuscito solo parzialmente a mettere in pratica le nozioni apprese durante quest'anno scolastico, appunto perché si tratta di nozioni che sono basilari e per nulla sufficienti, per ora, a ciò che richiede una azienda. Abbiamo dovuto quindi ricercare informazioni, giorno dopo giorno, su ciò che il lavoro richiedeva; si tratta di argomenti che a scuola verranno svolti nei prossimi due anni, per questo sostengo che fare l'alternanza scuola lavoro nel mezzo del terzo anno sia leggermente “azzardato”, appunto perché le conoscenze a disposizione sono veramente scarse e il tutto si potrebbe ridurre ad una ricerca autonoma delle informazioni necessarie a svolgere il lavoro.

Nonostante ciò, ho trovato questo periodo di stage molto utile e produttivo al punto di affermare che sia una cosa essenziale da svolgere durante il percorso scolastico in quanto rappresenta una attività alternativa che, per quel mesetto, è in grado di insegnare più di una semplice lezione scolastica: si può considerare per molti la prima vera esperienza lavorativa, ed è per questo motivo che non va presa “alla leggera” ma molto seriamente ed entrando nell'ottica lavorativa che è molto differente da quella scolastica, nonostante per me siano state nettamente meno pesanti queste due settimane di stage rispetto che a una di scuola.

**Davide Marchiori**

Durante le due settimane di alternanza scuola-lavoro, passate nell'ufficio servizi cimiteriali del comune di Saronno, ho osservato ed organizzato e il lavoro da eseguire.

Inizialmente mi è stato spiegata la gestione dell'ufficio e dei programmi che usavano al computer.

La prima giornata lavorativa è durata dalle ore 9 alle ore 14.

Il secondo giorno ho iniziato a lavorare sia a livello cartaceo che a livello informatico, registrando dati e operazioni. Così fino alle ore 17.

Gli orari si suddividevano in questo modo: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle ore 14; martedì e giovedì dalle ore 8 alle ore 17, con una pausa di un'ora dalle 13 alle 14, durante la quale pranzavo.

Tra scaffali, registri, telefonate e computer mi sentivo un vero lavoratore.

Questa esperienza mi ha responsabilizzato molto e l'ho trovata molto utile per capire cosa vuol dire trovarsi in un posto di lavoro.

**Niccolò Beninati**

**COLLABORANDO CON UN’AZIENDA**

Per la prima volta una società esterna ha proposto un vero e proprio progetto ai ragazzi di V Informatica da presentare agli esami di maturità.

La Società è la Think out s.r.l. (http://www.thinkout.it/), con sede a Rho (MI), un’azienda giovane e dinamica, che opera in ambito di sviluppo di soluzioni mobili, analisi e sviluppo applicativi, database, IT management e architetture infrastrutturali, specializzata nella progettazione e realizzazione di soluzioni in ambito cloud.

In collaborazione con le professoresse Marina Maccarrone e Teresa Cea, Gabriele e Daniela Meneghelli, in rappresentanza dell’azienda, hanno incontrato gli studenti il 20 febbraio durante l’orario scolastico. La società ha presentato il progetto che riguarda lo sviluppo di un sito web per manutentori di caldaie. Il progetto prevede anche una App con la possibilità di scaricare off-line la documentazione relativa all’intervento. Tutta la classe ha dimostrato interesse e in particolare Fabio Gavioli, Luca Livolsi, Gianluca Lucchini, Christian Premoli e Gabriele Ranieri hanno accettato la sfida.

Il progetto e’ diviso in tre fasi:

1. Portale web di accesso alla documentazione aziendale.

2. Web Services.

3. App mobile.

Martedì 8 marzo gli studenti e le professoresse si sono recati, nel pomeriggio, in azienda per un meeting dove hanno mostrato il lavoro svolto finora e ricevuto il feedback e consigli tecnici da parte del responsabile dello sviluppo dell’azienda. Gli studenti hanno pianificato le prossime attività tra cui la documentazione. La soddisfazione delle professoresse è enorme. Bravi ragazzi!

**Marina Maccarrone**

**FUTURI PERITI IN FORMAZIONE**

Da qualche anno il nostro istituto partecipa al Progetto “Generazione d’industria”, finanziato dall’UNIVA (Unione Industriali della Provincia di Varese), che prevede l’inserimento di studenti meritevoli di quarta in aziende del settore di indirizzo di specializzazione nel periodo da febbraio a giugno, un pomeriggio a settimana, con prosecuzione da settembre a dicembre nell’anno scolastico successivo. Ai primi tre,in base alle valutazioni attribuite dalle aziende che li ospitano, saranno attribuiti degli assegni di studio del valore rispettivamente di € 1000, € 900 e € 800.

Gli studenti coinvolti quest’anno sono ben 10: **Andrea Zambito**, 4M1, e **Matteo Banfi**, 4M2 , inseriti presso l’A.D.R. s.p.a. di Uboldo (VA); **Luca Ialeggio**, 4M1, e **Alaa Eddine El Alem**, 4M2, inseriti presso la Pangborn Europe s.r.l. di Caronno Pertusella (VA); **Alessandro L’Abbate**, 4E1, e **Nicola Vicari**, 4T, inseriti presso la Canon Afros s.p.a.di Caronno Pertusella (VA); **Luca Marangoni**, 4T, inserito presso la Samic s.p.a. di Lonate Ceppino (VA); **Luca Castelnovo**, 4M1, inserito presso la D’Andrea s.p.a.di Lainate (MI); **Kevin Mazzucco**, 4C e **Roberto Lo Piccolo**, 4M2, presso la Airoli s.p.a. di Gerenzano (VA).

L’esperienza in azienda, che continuerà fino a dicembre, rappresenta un’ottima occasione per conoscere il mondo del lavoro e migliorare le proprie competenze ed abilità prettamente professionali, un buon auspicio per il futuro lavorativo dei nostri studenti, che nonostante i tempi di crisi economica, si fanno apprezzare nel mondo produttivo.

MINI STAGE

Il giorno 21 gennaio 2016 l’istituto ha organizzato un piccolo laboratorio al quale sono stati invitati i ragazzi di terza media i quali hanno potuto sperimentare come viene svolta una tipica lezione di informatica insieme ad alcuni studenti delle classi terze e 4I con la supervisione della professoressa Maccarrone.

I partecipanti al mini stage sono stati divisi in due gruppi. I ragazzi di terza media si sono ritrovati davanti al centralino per poi venire insieme alla professoressa nel laboratorio di informatica nell’ala biennio dell’istituto. Appena entrati, sono stati affiancati da un ragazzo dell’Itis per affrontare la lezione.

Con il primo gruppo la lezione è iniziata con un’introduzione da parte dalla professoressa all’informatica in generale con qualche domanda, come ad esempio “Cos’è l’informatica?” e successivamente entrando in dettaglio con la programmazione con il linguaggio HTML dove i ragazzi hanno potuto sperimentare come viene creata, tramite codici, una pagina web partendo dal titolo fino alla struttura vera e propria. Con il secondo gruppo, meno numeroso del primo, si è fatta la stessa introduzione, poi abbiamo mostrato alcuni programmi fatti in Java e successivamente li abbiamo fatti provare a programmare.

Per noi è stata una bella esperienza e ci auguriamo di aver davvero aiutato questi ragazzi nella scelta della scuola da frequentare nel prossimo anno scolastico.

**Florin Stefanescu, DanieleTaverriti**

LA MEMORIA DELLA SHOAH

Dal 25 al 28 gennaio scorso si è tenuta, presso il nostro istituto tecnico industriale, una mostra fotografica curata dal professor Luca Lazzari ed incentivata dal patrocinio offerto dal comune di Saronno. La mostra, dal titolo ”Auschwitz e la Shoah: per non dimenticare” invitava a fare memoria della strage accaduta nei campi di concentramento e di sterminio nel corso della Seconda Guerra Mondiale.

Il tutto è stato allestito presso l’aula magna dell’edificio scolastico, con l’utilizzo di cartoni che avevano la funzione di esporre le foto stampate in bianco e nero, 40 in tutto con una ventina di pannelli esplicativi. Erano presenti tre file di cartoni. Le prime due contenevano circa 7/8 “bacheche” di esposizione con foto e citazioni delle testimonianze delle vittime sopravvissute. Le foto rappresentavano il grande campo di concentramento di Auschwitz visitato negli scorsi anni con delle classi quinte accompagnate dal professor Lazzari. Vi erano le immagini delle baracche nelle quali si dormiva, il cancello di ingresso, i binari dei treni dei deportati, gli edifici crematori e le docce.

La terza fila esponeva delle slides con una presentazione in generale del contesto storico di quel periodo e la descrizione dei personaggi principali, artefici della Shoah, come ad esempio Adolf Hitler. Venivano spiegato come si arrivò alla soluzione dei campi di sterminio,e di come la questione riuscì a risolversi con la liberazione del campo. In più sulle cattedre dell’aula erano presenti ulteriori foto in modo da poter essere viste da tutti.

Tutte le classi, accompagnate dai loro docenti di storia hanno fatto visita alla mostra, che sicuramente avrà lasciato una lezione di vita, qualcosa di veramente profondo su cui ragionare nella convinzione che tali orrori non debbano ripetersi. Il tragico evento della Shoah spinge alla riflessione milioni di persone, facendo capire a quali mostruosità possa arrivare un uomo quando possiede tutto il potere nelle proprie mani e che quest’ultimo acceca le persone e non risparmia nessuno.

**Ilaria Cuciniello**

STORIA … A TEATRO

Durante la mattinata di martedì 26 febbraio alcune classi del Riva e di altri istituti della zona hanno avuto l’occasione di invadere la sala del teatro Giuditta Pasta di Saronno facendo da spettatori allo spettacolo interpretato da ***Paola Bigatto*** dal titolo “La Banalità Del Male”.

La rappresentazione prende il nome dall’omonimo saggio della tedesca ***Hannah Arendt***, la quale intende raccontare il processo  di [*Adolf Eichmann*](https://it.wikipedia.org/wiki/Adolf_Eichmann), gerarca nazista, dalle sue prime mansioni nella macchina di sterminio del terzo reich negli anni trenta, alla fuga in Argentina, fino alla condanna a morte in Israele nel sessantadue.

La Arendt  venne non a caso inviata dal settimanale [*New Yorker*](https://it.wikipedia.org/wiki/The_New_Yorker), ad assistere e relazionare sulle sedute del processo. Lei stessa, in quanto ebrea, subì le persecuzioni del nazismo in prima persona e ciò la portò ad redigere un diario dal quale trasse i punti significativi per completare la sua opera sul processo ad Eichmann.

La Bigatto ha voluto proporre a noi studenti una riduzione del saggio con una rappresentazione di circa 60 minuti ed una scenografia essenziale composta da una lavagna, una cattedra e una cartina geografica che fa da sfondo. La sua idea è appunto quella di entrare, in quei 60 minuti, nei panni di un’insegnante, Hannah Arendt, che racconta ai suoi alunni del processo che vede Eichmann protagonista e in generale di tutto ciò a cui l’inerzia e l’estraneità delle masse ha portato. E’ proprio questo il tema sul quale si impernia il racconto come si intuisce dalle parole dell’attrice:

“*La filosofia tedesca ci spiega che il male nasce dalla mancanza di idee. Perciò è importante far capire ai ragazzi la pericolosità dell’inerzia*.”

Subito dopo la rappresentazione la Bigatto ha lasciato spazio a dubbi e domante alle quali ha pazientemente dato risposta prima di salutarci; Le domande non erano parecchie, ma ognuna è stata motivo di discussione con lei e tra di noi.

L’essenzialità della scenografia, le luci soffuse e l’interazione con la platea sono stati gli elementi chiave che hanno permesso a noi ragazzi di fermarci ad ascoltare e a riflettere …

Riflettere sulla banalità del male.

**Gianluca Vignati**

UN “PALLIDO PALLINO BLU”

DA DIFENDERE

Il giorno 2 Febbraio 2016 alcune classi della scuola hanno assistito allo spettacolo teatrale intitolato “Pallido Pallino Blu”, scritto e recitato da Andrea Brunello, con regia di Christian Di Domenico.

“Pallido Pallino Blu”, o in inglese *Pale Blue Dot*, è il nome di una fotografia della Terra scattata dalla sonda Voyager 1, quando si trovava a 6 miliardi di chilometri di distanza dalla Terra stessa. L’idea dello scatto è stata dell’astronomo *Carl Sagan*, uno dei personaggi protagonisti dello spettacolo.

Parlando dell’aspetto tecnico ,lo spettacolo è minimale: non ci sono grandi scenografie o una gran quantità di costumi. Soltanto un attore, il sopra citato Andrea Brunelli (che compone l’intero cast, interpretando un solo personaggio che fa anche da narratore, ovvero il figlio dell’ingegnere che si occupò di costruire e mandare in orbita il Voyager 1) e soltanto un’ambientazione, la stanza del protagonista, dove viene narrata l’intera storia. In questa rappresentazione non c’è azione, non c’è gloria; c’è soltanto molto sentimento ed un fiume di parole. Infatti il protagonista riuscirà ad esprimere tantissime emozioni nel suo lunghissimo monologo: rabbia, tristezza, rassegnazione, orgoglio, nostalgia, estraneità al genere umano, e tanta voglia di cambiare le cose. Verrà anche accompagnato da un simpatico robot, il quale avrà una parte importante nella narrazione e nella vita del protagonista.

Quest’opera teatrale mira a sensibilizzare più persone possibili su quello che in questo momento sta vivendo il nostro pianeta: nonostante dall’esterno il pianeta Terra sia un **semplice** **e pallido pallino blu** che vive la propria esistenza senza problemi o pericoli di alcun genere, dall’interno noi tutti possiamo renderci conto di una cosa, ovvero che la Terra sta **soffrendo**, soffre a causa di un virus chiamato *genere umano*. In poche migliaia di anni noi umani siamo riusciti a rovinare un sistema quasi perfetto, una macchina pressoché inattaccabile e che è riuscita più volte a difendersi dai pericoli esterni. Ma questa volta, il pericolo è causato dalla razza animale più intelligente sul pianeta, quella stessa razza che teoricamente si dovrebbe tanto prodigare per salvare l’ambiente, ma che in realtà continua ad imbottirlo di sostanze chimiche e nocive, come se tutto il mondo fosse una ciclopica discarica.

La domanda che si pone Brunelli è questa: com’è possibile che una civiltà così avanzata, così specializzata ed incredibilmente intelligente, una razza che nel corso dei millenni è sempre riuscita a risolvere i problemi, a fiutare le minacce, adesso non riesca a capire che su di lei incombe un **disastro** di proporzioni bibliche? Eppure gli avvertimenti li abbiamo avuti: il surriscaldamento globale, l’estinzione di alcune specie animali e tante altre avvisaglie ci sono state lanciate nel corso degli ultimi duecento anni. Ma a quanto pare non riusciamo ad aggiustare il tiro.

Sarebbe necessario che tutti gli esseri umani mettessero da parte le loro idee di capitalismo e di consumismo ed iniziassero a pensare alla collettività, al fatto che il suolo che calpestano, l’aria che respirano, il pianeta che inquinano, non è soltanto di loro proprietà, bensì appartiene a tutte le specie viventi che lo abitano. Perché la **Terra**, questo nostro piccolo granello di polvere disperso nel cosmo, è casa nostra tanto quanto è casa dei cavalli, delle tartarughe, delle balene, delle zebre, delle piante e di tutto ciò che **vive**.

L’idea è buona, ma senza un progetto vero e proprio; tante parole scagliate al vento, parole che sì ci ragguagliano su ciò che avverrà se non cambiamo qualcosa, ma che alla fine risultano essere le fondamenta di un’**utopia** bella e buona. E come una qualunque utopia, questa idea rimarrà incompiuta. Forse a causa delle multinazionali, dei politici, dei miliardari, o forse proprio a causa di tutti quegli individui così *egoisti* da non rendersi conto che si stanno ammazzando da soli. E tra questi individui, ricordiamo di inserire noi stessi.

**Alberto Tagliabue**

LE 12 FATICHE DI ERCOLE

RACCONTATE DAI PROTAGONISTI

**I**l giorno 4 febbraio scorso, a scuola, si sono svolte le 12 fatiche di Ercole, ovvero delle gare di intelligenza, attività fisica e abilità di costruzione tra tutte le classi prime, secondo un progetto del gruppo RA.DICI.

Ogni classe doveva preparare un nome che iniziava con l’iniziale della classe: ad esempio 1C aveva come nome “chimici”. In classe dovevamo svolgere la prova di cultura generale e la prova di costruzione che erano assegnate dagli organizzatori ed erano domande diverse per ogni classe. In più dovevamo creare una bandiera della squadra e un inno.

Mentre alcuni svolgevano queste prove, altri erano in palestra per le prove fisiche che anche queste erano state assegnate dagli organizzatori. In aula magna invece c’era il quiz dove le squadre dovevano rispondere a delle domande ma solo il primo che arrivava dall’organizzatore poteva far rispondere la squadra.

Con tutte queste prove si guadagnavano dei punti e se c’era un grande lavoro di squadra venivano assegnati anche dei cuori. Alla fine di tutte le prove, le squadre si sono ritrovate in aula magna per il verdetto finale e per accaparrarsi gli ultimi punti con la prova di costruzione, l’inno e la bandiera. Alla fine per decidere il vincitore c’è stato lo spareggio tra i Chimici (1C) e gli Energy (1E), che dovevano far vedere il talento della loro classe. La 1C ha messo in mostra una ragazza capace di parlare al contrario mentre la 1E un ragazzo capace di camminare facendo la verticale. La vittoria è stata a favore della 1E e ad ogni studente è stato consegnato un buono premio di €1.20.

**Simone Borghi**

**I**l giorno 4 febbraio si sono svolte, tra tutte le classi prime, le 12 fatiche di Ercole, progetto del gruppo RA.DICI. L’attività consisteva nel sottoporsi a prove che mettevano alla prova l’intelligenza, le abilità fisiche e le conoscenza dei ragazzi.

La mattina alla prima ora, dopo l’appello, sono entrati nella classe gli organizzatori dell’attività che ci hanno spiegato le prove da fare: prova culturale, prova fisica, cartellone e inno. A fine seconda ora è iniziata la prova di cultura con quesiti molto complessi che la mia classe, la 1C, è riuscita a risolvere così trionfando. Intanto in classe iniziava la sistemazione dell’aula e la creazione del cartellone con un’opera e anche il componimento dell’inno della classe.

Verso la fine della terza ora è iniziata la prova fisica che consisteva nello svolgere esercizi fisici proposti dalle altre classi e così via. Tutte le classi sono riuscite a fare correttamente le prove chi più chi meno. All’inizio della quinta ora, quando tutte le classi avevano finito il cartellone e l’inno, siamo andati tutti in aula magna per esporre i lavori uno per uno.

Alla fine c’è stato uno spareggio fra i Chimici, cioè noi della 1C e gli Energy, ossia la 1E. Ci è stato chiesto di mostrare il talento di un nostro compagno di classe: noi avevamo una ragazza capace di parlare al contrario mentre la 1E ha presentato un ragazzo che camminava al contrario, cioè con le mani. Purtroppo dopo i voti dei giudici, hanno vinto gli Energy ai quali è stato dato un buono da 1.20€ per il bar della scuola. L’attività è stata, penso, molto istruttiva e coinvolgente per tutti.

**Teddy Annor Oprensen**

IL G.I.S. ALLE “FATICHE DI ERCOLE”

Lo scorso 4 febbraio dalle ore 8:30 del mattino ci siamo riuniti in aula magna assieme ai membri del G.I.S. ed ai due rappresentanti di RA.DI.CI. per organizzare l’edizione 2015/16delle “fatiche di Ercole”.

Successivamente noi membri del G.I.S siamo stati inviati in vari posti della scuola: alcuni ragazzi sono andati nelle classi ad assistere i ragazzi di prima, altri sono stati assegnati in palestra, a giudicare le prove fisiche; altri ancora, invece, sono rimasti in aula magna per la prova di “quizzettone”. Abbiamo indossato le magliette marchiate G.I.S. e i tesserini e ci siamo spostati nelle diverse postazioni.

Il gruppo che ha organizzato il quizzettone, composto da un manipolo di persone, ha scelto, tra le domande scritte dagli studenti, quelle da rivolgere alle squadre. In base alle risposte corrette si poteva vincere un punto. In palestra gli studenti di prima hanno svolto degli esercizi fisici che sono stati valutati dai giudici.

A fine mattinata gli alunni hanno cantato il loro inno e mostrato i loro cartelloni; poco dopo c’è stata la premiazione con un breve discorso del preside.

**Luca Laconeta, Marco Lomuscio, Andrea Loprete,**

**Alberto Tagliabue, Gianluca Todaro**

AI CAMPIONATI REGIONALI DEI GIOCHI MATEMATICI

Le semifinali dei giochi matematici si sono svolti presso i vari istituti il 19 gennaio scorso. Tra tutti i ragazzi partecipanti, studenti delle quarte e quinte superiori, solo cinque per ogni istituto passavano alle semifinali. Tra 7000 partecipanti ne sono stati selezionati 380. Del nostro istituto sono passati due ragazzi di 4^M2, io, **Roberto Piccolo** e **Andrea Santonastaso**, e tre di 4^C, **Luca Caimi**, **Christian Dall’Ava** e **Kevin Mazzucco**. Le finali si sono svolte presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano il 19 febbraio.

Siamo partiti dall’istituto alle ore 11:00 e ci siamo recati in stazione dove abbiamo preso il treno per Milano. Arrivati lì abbiamo pranzato e poi abbiamo raggiunto gli altri concorrenti presso l’Università. L’ingresso all’aula predisposta per i giochi matematici era alle 14:00 per poi iniziare alle 15:00. Per entrare bisognava firmare il foglio della presenza. In aula la tensione era palpabile. All’interno dell’aula, quando erano tutti al loro posto sono entrati alcuni giornalisti che hanno intervistato alcuni ragazzi; in tutto eravamo 380 ragazzi. Alle 15:00 precise hanno distribuito le buste contenenti le prove. Finita la distribuzione ci hanno dato il via e da quel momento non si è più sentita volare una mosca: da lì avremmo avuto a disposizione un’ora per completare la prova.

Conclusa la prova, andava riposta nella busta, sigillata e consegnata all’uscita dove bisognava firmare un altro foglio per attestare l’avvenuta consegna. All’uscita dall’aula abbiamo trovato alcuni giornalisti e un inviato della Rai ad intervistare i ragazzi che uscivano. Finita la prova siamo tornati a Saronno.

Parlando tra noi partecipanti, all’uscita, abbiamo riscontrato che i quesiti erano molto complessi e richiedevano molto di ragionamento. Inoltre presupponevano conoscenze anche più avanzate delle nostre, ma comunque ci siamo divertiti e parlando con altri ragazzi abbiamo notato che non eravamo gli unici ad avere avuto problemi con alcuni esercizi.

Le premiazioni si svolgeranno il giorno 19 marzo presso l’Università Cattolica dove verranno premiati 40 ragazzi sui 380 partecipanti.

**Roberto Lo Piccolo**

NON SOLO CALCIO …

*Nella nostra rassegna stampa di interviste a studenti che praticano attività sportive particolari abbiamo fatto una chiacchierata con* ***Riccardo Beretta*** *di* ***4E2*** *che pratica il* ***tchoukball.*** *Ecco cosa ha risposto alle nostre domande:*

**Da quanto tempo lo pratichi questo sport? Lo pratichi a livello agonistico?**Lo pratico da circa 4 anni e lo pratico a livello agonistico.

**Come è nata in te questa passione?**Da un mio amico che mi convinse a provare.

**Di quale società fai parte e in quale categoria giochi?**Gioco nelRovello Tchoukball, in serie B.

**Ci spieghi brevemente le caratteristiche di questo sport?**E’ uno sport molto di squadra senza contatto fisico e con l’obbligo di avere almeno una donna in squadra. Lo sport si ispira al fair playossia il “bel gioco” basato sul rispetto reciproco**.  
Cosa ti ha insegnato questo sport?**Mi ha insegnato a rispettare la gente sia dentro che fuori del campo.

**Quanto e dove ti alleni? In cosa consiste la tua preparazione fisica?**Faccio3 allenamenti a settimana alla polisportiva di Rovello. La preparazione fisica consiste nello sviluppare e migliorare la resistenza fisica.

**Segui un’alimentazione particolare?**No, nessuna in particolare.

**A quali competizioni hai partecipato? Hai ottenuto risultati particolarmente importanti?**Ora gioco nel campionato italiano di tchoukball di serie B e nel campionato Under 18 italiano. Tre anni fa, quando militavo nel campionato Under 14 tchoukball, la mia squadra si è classificata prima.

**Che programmi hai per il futuro?**Essere promosso in serie A e migliorare sempre di più.

**Cosa pensano i tuoi genitori di questa attività?**  
I miei genitori sono molto d’accordo che io pratico questo sport perché comunque lo sport in generale aiuta nella vita perché insegna sempre qualcosa.

**Consiglieresti il tchoukball ai giovani della tua età?**Sì, perché è uno sport basato sul rispetto reciproco e grazieal quale si fa conoscenza di molte persone provenienti da tutta Italia.

**Avete qualche sponsor?**Sì, ci sponsorizza un’azienda, “Antinfortunistica”.

**Martina Nasca, Afifa Saaed**

NEWSNEWSNEWSNEWSNEWSNEWS

**È accaduto ….**

√ - La prima settimana di lezione di gennaio è stata dedicata al recupero ed alle prove comuni.

√ - Dall’ 11 al 18 gennaio si sono svolti gli scrutini del primo quadrimestre.

√ - Il 12 gennaio si è riunito il collegio docenti par l’approvazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa.

√ - Il 16 gennaio si è tenuto il secondo Open Day dell’istituto.

√ - Il 19 gennaio si sono svolte presso il nostro istituto le fasi preliminari dei campionati regionali dei giochi matematici riservati agli studenti delle quarte e quinte.

√ - Il 20 gennaio i docenti hanno ricevuto i genitori degli studenti delle prime e terze.

√ - Il 22 gennaio i docenti hanno ricevuto i genitori degli studenti delle seconde, quarte e quinte,

√ - Dal 25 al 28 gennaio, in aula magna, si è svolta una mostra fotografica curata dal prof. Luca Lazzari e patrocinata dal Comune di Saronno, in occasione della Giornata della Memoria dal titolo ”Auschwitz e la Shoah: per non dimenticare”.

√ - Il 26 gennaio il sindaco di Saronno, Alessandro Fagioli e l’assessore alla cultura, Lucia Castelli, hanno visitato la mostra.

√ - Il 26 gennaio le classi 4T, 5T e 5M hanno assistito allo spettacolo “La banalità del male” presso il teatro “G. Pasta” di Saronno in occasione della Giornata della Memoria.

√ - Il 28 gennaio il ministero ha pubblicato le materie per l’esame di stato 2016.

√ - A fine gennaio si sono svolte varie iniziative per l’orientamento interno riservato agli studenti di seconda in vista della scelta del triennio di specializzazione.

√ - Il 2 febbraio le classi 1C, 1E, 1G, 2D, 2G, 2I e 2L hanno assistito allo spettacolo “Pallido pallino blu” presso il teatro “G. Pasta” di Saronno.

√ - Il 4 febbraio le classi prime hanno partecipato alla competizione “Le 12 fatiche di Ercole”.

√ - Il 5 febbraio si è riunito il collegio docenti.

√ - Il 5 febbraio si sono riuniti i consigli di classe delle quinte per la formazione delle commissioni d’esame.

√ - Dall’8 al 20 febbraio la classe 3I1 ha partecipato al progetto alternanza scuola-lavoro. Gli studenti sono stati inseriti in aziende del settore di specializzazione.

√ - Dal 16 al 19 febbraio le classi 5E e 5C, accompagnate dai prof. Favia, Grimoldi e Banfi, sono state in viaggio d’istruzione a Lisbona.

√ - Il 19 febbraio due studenti di 4M2 e tre di 4C, accompagnati dalla prof. Romeo, hanno partecipato alle finali del campionato nazionale di matematica che si sono svolte presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano.

√ - Dal 22 febbraio al 5 marzo la classe 3I2 ha partecipato al progetto alternanza scuola-lavoro.

√ - Il 2 marzo, in aula Placement, si è svolto un incontro informativo per le classi quinte sul progetto “Accendi le tue idee”, bando di concorso per il finanziamento di idee di auto- imprenditorialità giovanile.

√ - Dal 7 al 18 marzo le classi 3E1, 3E2, 3M1, 3M2, 3T, 4M1, 4M2 e 4T hanno partecipato all’alternanza scuola-lavoro presso aziende dei rispettivi settori di specializzazione.

√ - L’11marzo dieci studenti del nostro istituto, sei di 5M e 4 di 5T, accompagnati dai prof. Bessi, F. Di Tella, Messina e Scorrano, hanno partecipato al corso di formazione “A tu per tu con le aziende. Social recruiting e sicurezza sul web” presso la sede di Saronno dell’Unione Industriali.

√ - Dal 14 al 21 marzo si sono riuniti i consigli di classe.

**Accadrà…**

**►** Dal 24 al 29 marzo ci saranno le vacanze pasquali

**►** Dal 2 al 9 maggio ci saranno i consigli di classe per la scelta dei libri di testo.

**In redazione:** Antonella Palomba, Ilaria Cuciniello, Martina Nasca e Afifa Saeed.

**Hanno collaborato**: Niccolò Beninati, Simone Borghi, Luca Iaconeta, Marco Lomuscio, Roberto Lo Piccolo, Andrea Loprete, Davide Marchiori,Teddy Annor Oprensen, Florin Stefanescu, Alberto Tagliabue, Daniele Taverriti, Gianluca Todaro e Gianluca Vignati.

Un ringraziamento a Riccardo Beretta ed alla prof. Marina Maccarrone.

**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE**

**“GIULIO RIVA”**

**Corsi diurni e serali**

**Via Carso, 10 – 21047 Saronno (VA)**

**Tel. 02/96703088 – Fax 02/9609391**

**http://www.itisriva.va.it e-mail: segreteria@itisriva.va.it**